

CINEMA Curiosamente torna in sala il film del 28enne Francesco Amato: farà il giro dei li-
cei romani e racconta
in modo nient'affatto
banale l'estate di un
18enne dopo l'esame
di maturità

■ di Alberto Crespi

M

Ma che ci fanno questi film al cinema? I titoli più interessanti di questo week-end sono due «riedizioni». Una è quasi un trentennale: il restaurato *Ecce Bombo* di Nanni Moretti, datato 1978. L'altra è assai più recente: torna *Ma che ci faccio qui!*, dell'esordiente Francesco Amato, già nelle sale all'inizio di settembre. Una storia che sembra una favola, un po' come *L'orchestra di Piazza Vittorio*, altro film senza santi in Paradiso che resiste impertentito nei cinema. È un momento in cui il cinema italiano sembra credere alle favole: speriamo non finisca. *Ma che ci faccio qui!* ha goduto, si fa per dire, di un'uscita sfortunata: il 1° settembre, durante Venezia, con l'estate ancora bollente. Co-prodotto dall'Istituto Luce con il Centro sperimentale di cinematografia e Rai Cinema, è andato benino a Roma e a Torino, ma è stato «smontato» quasi subito; ha però vinto un premio al Niche festival di New York e ha continuato a far parlare di sé, fino all'iniziativa congiunta del ministero dei Beni Culturali e di Cinecittà Holding che ora lo riportano al cinema. Ieri sera il ministro Rutelli lo ha festeggiato in un'anteprima (o una post-prima, o un'ante-seconda) al Quattro Fontane di Roma. C'era anche Giuliano Montaldo, il grande regista di *Sacco e Vanzetti*, e non per caso: Francesco Amato è uno studente del Centro sperimentale e Montaldo è stato, nella prestigiosa scuola sulla Tuscolana, il suo «tutor»:

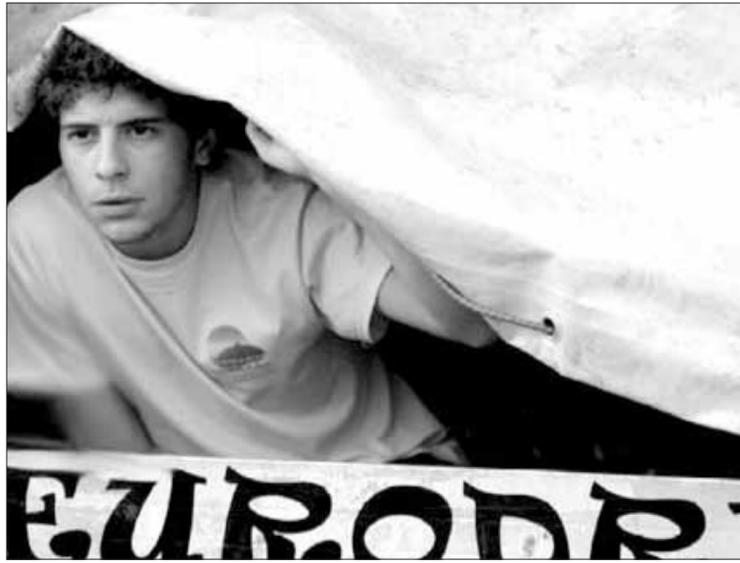
«Ma che ci faccio qui»? Un film giovanile

«Mi ha colpito la sua tenacia, la sua voglia di imparare, la passione con la quale ha scritto e riscritto infinite volte il copione. Mi sono affezionato a lui e al suo progetto e sono felice che il film abbia una seconda chance. È stato girato con un budget molto limitato e tutti, dagli attori ai tecnici, sono allievi del Centro. Lo considero un film-campionario di ciò che il Centro può dare al nostro cinema».

Tale campionario sarà in mostra da oggi al Metropolitan, per 15 giorni, trasformando di fatto *Ma che ci faccio qui!* in un film «di Natale»; e farà il giro dei numerosi li-

Un ritratto generazionale da paragonare a «Ecce Bombo» e «Notte prima degli esami»

cei romani che lo hanno richiesto per «proiezioni con dibattito» alla presenza di studenti e genitori. Lo si vedrà al Virgilio, al Visconti e soprattutto al Manara, dove si annuncia un bagno di folla perché l'attore-protagonista Daniele De Angelis studia proprio lì. È la tattica promozionale utilizzata anche per *Notte prima degli esami*, al quale *Ma che ci faccio qui!* è giocoforza paragonabile: racconta una «estate dopo gli esami», con il giovane Alessio che, bocciato, si vede vietare dai genitori l'agognata vacanza con gli amici. Lui parte lo stesso, fuggendo di casa, ma invece di arrivare ad Amsterdam si imbosca sul litorale romano, costretto a lavorare gratis in un fatiscente stabilimento... dove troverà amicizie insospettabili e attraverserà la propria, personalissima «linea d'ombra». Più ruvido e meno «furbato» di *Notte prima degli esami*, il film è un ritratto generazionale tutt'altro che banale: confrontarlo con *Ecce Bombo* potrebbe rivelarsi sorprendente.



Un momento del film «Ma che ci faccio qui»

LA LEGGE IN BOZZE La illustra la senatrice Vittoria Franco: risorse da tv e pubblicità, regole chiare, spazi per gli indipendenti

Il cinema che verrà: antitrust, rilancio degli italiani, stop al duopolio

■ di Gabriella Gallozzi / Roma

Tre mesi di audizioni, ancora aperte, con le associazioni e i rappresentanti dell'universo cinematografico. Dall'Agis all'Anica, dai sindacati ai dialoghisti per conoscere le urgenze e le grida d'allarme del settore. Ed ora, ecco una prima bozza di disegno di legge di riforma per il cinema, proposta dal presidente della settima Commissione cultura del Senato Vittoria Franco, che è stata anche coordinatrice, per la cultura, al tavolo dell'Unione. È un primo punto d'arrivo, afferma la senatrice diessina, «a disposizione dell'Unione. Un contributo al confronto e al dialogo nel quale mi auguro partecipi anche l'opposizione. Da febbraio entreranno nel merito» per ar-

rivare, possibilmente, come ha annunciato lo stesso ministro Rutelli, ad una nuova legge sul cinema entro il 2007. Per ridare finalmente un po' di ossigeno al settore, che sarà «protagonista» il prossimo 12 dicembre di ben due convegni a Roma: «Governance e produzione, un confronto europeo» con rappresentanti di Francia, Spagna e Inghilterra organizzato da Ds e Margherita e quello annuale dell'Associazione Gulliver che si propone, come sempre, di fare il punto sullo stato dell'arte. Ma vediamo punto per punto la «bozza» di riforma della legge cinema, fedele, del resto, al programma dell'Unione. **RISORSE.** È il nodo fondamentale da cui è dipesa la drammati-

ca crisi di questi ultimi anni. Al momento, infatti, l'unica fonte è il Fus, il fondo unico per lo spettacolo di cui sono noti i drastici tagli effettuati dal passato governo. «Nel 2006 - spiega Vittoria Franco - il cinema ha avuto appena 68 milioni di euro per tutto il settore, compreso il polo pubblico, di cui appena 30 destinati alla produzione, se pensiamo che in Francia le risorse sono state di 525 milioni...». La nuova legge prevede sistemi di prelievi legati a tutta la filiera dei fruitori dei contenuti cinematografici. Dalla pubblicità alle tv, alle telecomunicazioni. **REGOLE.** Necessarie per ristabilire un equilibrio a fronte di un mercato inesistente. «La legge Urbani - spiega la senatrice - ha rafforzato il duopolio Rai-Me-

diaset e i produttori indipendenti praticamente non esistono». Ed ecco il risultato: «Durante i festival di Roma e Venezia il vero dato emerso è l'assenza del cinema italiano. Ma non perché manchino gli autori, ma per assenza di promozione. Manca un sistema che sostenga e promuova il talento e la creatività. E a farne le spese è il nostro cinema. Su quattro film in sala meno di uno è italiano». **DIVERSITÀ CULTURALE.** La direttiva dell'Unesco sulla diversità culturale, aggiunge Franco, «è alla base della nuova normativa. Si deve puntare al sostegno dell'audiovisivo in tutte le sue forme: fiction, cinema, documentario». **NUOVA GOVERNANCE.** Riaspetto generale del settore sulla base del modello francese. Cul-

tura più impresa. A cominciare dalla creazione di un «Centro nazionale di cinematografia - prosegue la senatrice - assolutamente autonomo che agevoli la produzione e la promozione del cinema ed abbia anche un ruolo di coordinamento anche rispetto al polo cinematografico pubblico, compreso il Centro sperimentale **ANTITRUST.** Per liberare il mercato e far rispettare il pluralismo. «Non consentendo - spiega Vittoria Franco - ad un unico soggetto di avere in mano produzione, distribuzione ed esercizio». **PIRATERIA.** Combatterla anche con offerte alternative, come la regolamentazione dell'acquisto in rete, come è stato fatto per la musica. E normative per le nuove tecnologie.

FESTIVAL Premiato il film e successo di pubblico
Vai a «Odessa»
Vincerai
il «Filmmaker»

Seguitissima dal pubblico, si è da poco conclusa, a Milano, la 26a edizione della rassegna «Filmmaker», nel suo doppio appuntamento di festival (il concorso ha premiato il bell'*Odessa* di Oliviero e Di Costanzo) e retrospettiva (dedicata a Ulrich Seidl, autore austriaco rigoroso e crudele). «Filmmaker» esiste sin dal 1980, e la sua ragion d'essere non si è eclissata, benché le esigenze che l'hanno allora determinata andrebbero sempre verificate e aggiornate. Sono altri i festival che, nati sulla spinta di motivazioni «storiche», dovrebbero ripensarsi: basti guardare a Pesaro, a Bergamo, e anche a Torino. «Filmmaker», oltre ad aver insistito sin da subito sulle forme cinematografiche «fuori formato» e documentaristiche, ha escogitato una ricetta che dovrebbe essere presa a modello anche da altri festival: destina parte del suo budget per la produzione di film, certo piccoli ed economici. *Paesaggi umani* è la sezione che li raccoglie. In questo modo «Filmmaker» ha segnato i primi passi di registi poi affermatosi come Silvio Soldini, Yervant Gianikian, Daniele Segre, Alina Marazzi, Giovanni Maderna... E se Roma o Torino impegnassero un po' di «piccolo budget» per produrre film a basso budget, non sarebbe enormemente più stimolante che raccogliere gli scarti degli altri o limitarsi a retrospettive da cineteca? Dei giovani dell'ultimo «Filmmaker» ne segnaliamo due: Antonella Grieco (già autrice di *Nerik*, premio Bellaria) e Francesco Gatti. *Milano che ingoia* e *Le regole del gioco* sono due esempi originali di ricerca e messa in scena.

Dario Zonta



Festa Neve 2007

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve

“Nello splendido scenario di Andalo e dell'Altipiano della Paganella undici intensi giorni ricchi di cultura, politica, spettacolo, ambiente e sport.

**Con noi, in Trentino,
la settimana bianca intelligente!”**

10-21 GENNAIO 2007
ALTOPIANO DELLA PAGANELLA

informazioni e prenotazioni: Comitato Organizzatore Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve
via Suffragio, 21 • 38100 TRENTO (TN) • tel. 0461 935187 (Bruna) cell. 393 5781425 • 335 7810346
prenotazioni pranzi comitive: 0461 986714 • fax 0461 987376
www.dsdel trentino.it e-mail: festaneve2006@virgilio.it • festa@dsdel trentino.it

Residence

a partire da € 510,00 (4/5 posti letto) per settimana

Appartamenti

sono disponibili anche appartamenti di diverse tipologie sia per la settimana che per i 10 giorni

Alberghi

a partire da € 135,00 tre giorni, € 270,00 sette giorni e da € 380,00 dieci giorni

FASCE	PREZZO				
	trattamento di mezza pensione				
	3 giorni iniziali €	3 giorni finali** €	4 giorni* €	7 giorni €	10 giorni €
A	175,00	190,00	195,00	350,00	490,00
B	160,00	175,00	180,00	320,00	450,00
C	145,00	160,00	160,00	295,00	410,00
D	135,00	150,00	150,00	270,00	380,00

Fasce: l'inserimento degli hotel nelle diverse fasce tiene conto di: stelle, prezzi, caratteristiche, servizio, vicinanza alla Festa, ecc.

*offerta "nel cuore della Festa"

**disponibili se già venduto i 4 gg "offerta nel cuore della Festa"

Quota di iscrizione per ogni ospite € 6,00